LEGAMBIENTE
emilia-romagna

COMUNI RICICLONI
EMILIA-ROMAGNA

COMUNI RICICLONI
Emilia-Romagna
2026





SIAMO QUELLO CHE FACCIAMO

LE TUE AZIONI RACCONTANO CHI SEI.

Ogni giorno trasformiamo l'impegno in azioni concrete per contrastare la crisi climatica, accelerare la transizione ecologica e costruire un futuro fatto di sostenibilità, giustizia e pace. Fai una scelta che lascia il segno e unisciti a chi agisce ogni giorno per difendere l'ambiente.

Iscriviti su

soci.legambiente.it

o contatta il Circolo più vicino

LEGAMBIENTE

CREDITS

Raccolta dati e analisi

Anna De Stefano, Paola Fagioli

Fonte dati

ARPAE, Regione Emilia-Romagna, ATERSIR

Impaginazione

Daniele Faverzani

Immagine di copertina

Neshat Hedayati

Con il contributo di

sabar Srl servizi

TEA GROUP

INDICE

5 INTRODUZIONE
6 DATI E METODOLOGIA
6 La Metodologia
7 I Dati
9 LE CLASSIFICHE
9 Comuni con minore quantità di Rifiuto Urbano prodotto nell'anno 2025
11 Comuni con minore quantità di rifiuto secco non riciclabile (o indifferenziato) prodotto nell'anno 2025
16 Comuni con miglior percentuale di Raccolta Differenziata nell'anno 2025
20 Comuni con miglior aumento di Raccolta Differenziata nell'anno 2025
21 I dati dei Comuni capoluogo
22 I dati per gestore
23 EVOLUZIONE DELLE MODALITA' DI RACCOLTA E DI TARIFFAZIONE
25 I PREMIATI
27 LE BUONE PRATICHE NEI COMUNI DELL'EMILIA ROMAGNA
29 Riduzione dell'usa e getta nelle mense e nelle sagre
29 Adozione di una delibera per l'eliminazione dell'usa-e-getta
30 Presenza di mense scolastiche con solo stoviglie riutilizzabili
30 Presenza di feste e/o sagre con SOLO stoviglie riutilizzabili
31 Gestione dei RAEE
33 Gestione oli vegetali esausti
34 Gestione dei rifiuti tessili
36 Economia circolare del tessile: il progetto VERDEinMED riparte dall'Emilia-Romagna
39 Mappature e rimozione dell'amianto sul territorio
39 Buone pratiche per la riduzione dei rifiuti alla fonte
40 Il ruolo del terzo settore nell'economia circolare
41 Acquisti Verdi nella Pubblica Amministrazione
44 DATI COMPLETI

INTRODUZIONE

Il 2026 segna la diciannovesima edizione di "Comuni Ricicloni dell'Emilia-Romagna", in un contesto internazionale segnato da cambiamenti rilevanti per quanto riguarda i settori dell'economia circolare.

Dall'entrata in vigore degli obblighi sulla tracciabilità previsti dal Regolamento Imballaggi (PPWR) lo scorso agosto all'applicazione del divieto di distruzione di capi di abbigliamento, scarpe e accessori per le grandi imprese contenuto nel Regolamento Ecodesign (dal 2030 lo stesso divieto sarà in vigore per le medie imprese), l'Unione Europea ha definito regole più stringenti per ridurre la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione.

Al contempo, mentre l'Italia continua a spiccare per capacità di recupero di materia dai rifiuti all'interno del contesto europeo, la storica dipendenza del nostro Paese dalle importazioni estere è stata affiancata alla crisi del settore del riciclo della plastica, dove i costi di gestione aumentano e la domanda di materia prima seconda sta calando a causa dei bassi prezzi delle plastiche vergini. A questo si assomma, sul versante dei rifiuti tessili, l'attesa per l'entrata in vigore dello schema normativo che introduce la Responsabilità Estesa del Produttore (EPR) per l'intero settore.

Resta cruciale, alla luce di queste evoluzioni, la prosecuzione del monitoraggio delle performance di gestione dei rifiuti urbani messe in campo da gestori e Comuni dell'Emilia-Romagna, e a questa si deve sommare un impegno sostanziale da parte delle istituzioni affinché l'impegno da parte di cittadini e imprese nell'adozione di comportamenti virtuosi, a partire dall'evitare di produrre rifiuti e dal conferire correttamente nei sistemi di raccolta differenziata, sia realmente capace di produrre un beneficio all'intero sistema dell'economia circolare e, quindi, all'ambiente in cui viviamo.

Proprio per approfondire lo sviluppo della filiera dell'economia circolare del tessile, protagonista della trasformazione del settore in quest'ultimo anno, e per rafforzarne l'efficacia nelle fasi successive alla raccolta, in occasione dell'appuntamento di quest'anno con Ecoforum in Emilia-Romagna prende il via la fase di trasferimento di VERDEinMED, il progetto europeo di cui vi raccontiamo in questo rapporto e che ci consentirà di portare anche nella nostra regione un'opportunità di analisi dei modelli della produzione e del recupero dei prodotti tessili, nonché di informazione dei cittadini e di promozione del consumo consapevole.

DATI E METODOLOGIA

La metodologia

Il 2026 segna la diciannovesima edizione di "Comuni Ricicloni dell'Emilia-Romagna", l'approfondimento regionale del progetto nazionale di Legambiente che viene realizzato dal 2008.

Nel dossier è possibile trovare le classifiche dei Comuni con il minor quantitativo di rifiuti urbani prodotti, inserite per la prima volta nel 2022, quelle dei comuni con la più alta percentuale di raccolta differenziata e con il minor quantitativo di rifiuto indifferenziato, nonché la classifica dei comuni con il maggiore aumento percentuale di raccolta differenziata rispetto all'anno precedente. I dati per la realizzazione di queste classifiche sono stati fornita da ARPAE Emilia-Romagna, sono quindi i dati ufficiali che vengono comunicati dalle amministrazioni e dai gestori dei rifiuti per ogni Comune della regione.

Vengono anche pubblicati i dati sulla modalità di raccolta, elemento importante per valutare quale sistema sia più efficiente nel produrre i risultati attesi dal Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRRB) della Regione Emilia-Romagna, e alcune informazioni legate alle modalità di tariffazione del servizio, utili a comprendere l'impatto delle modalità di misurazione dei rifiuti prodotti sui comportamenti dei cittadini. Questi dati ci sono invece stati fornita da Regione Emilia-Romagna su elaborazione di ATERSIR.

A completamento del quadro regionale, alle Amministrazioni comunali di tutta l'Emilia-Romagna è stato inviato un questionario per indagare alcuni aspetti ulteriori rispetto alla mera contabilità dei rifiuti prodotti. L' indagine ha cercato di rilevare le buone pratiche introdotte dalle amministrazioni per la promozione della raccolta differenziata (d'ora in poi RD) dei rifiuti e volte alla riduzione del rifiuto alla fonte. Sono stati poi inseriti quesiti specifici sul Green Public Procurement (GPP), il sistema di acquisti di prodotti e servizi ambientalmente preferibili per la Pubblica Amministrazione, uno strumento riconosciuto dal Codice dei contratti pubblici come uno degli strumenti cardine della green economy e quindi dell'economia circolare. Per il quinto anno consecutivo sono state inserite specifiche domande sul tema della prevenzione dell'usa e getta nelle mense scolastiche e nelle sagre, con quesiti finalizzati a rilevare il numero di sagre e mense scolastiche che utilizzano stoviglie e accessori totalmente riutilizzabili e la diffusione della buona pratica dell'acqua in caraffa nelle scuole; a queste domande, dal 2022 sono stati aggiunti quesiti specifici sulla gestione dei RAEE e sulle attività di bonifiche dall'amianto e, dal 2023, sulla gestione dei rifiuti tessili e degli oli alimentari esausti.

I dati

I dati utilizzati per stilare le classifiche sono i dati ufficiali per il territorio regionale forniti da ARPAE. Si ricorda, come ogni anno, che i dati numerici risultanti da questo studio non intendono sostituirsi ai dati ufficiali, ma rappresentano uno sguardo che si concentra in modo prioritario sulle gestioni di qualità.

Vale la pena ricordare inoltre che, rispetto alle due "famiglie" principali dei rifiuti, ovvero quella dei rifiuti urbani (oggetto del servizio di raccolta pubblico) e quella dei rifiuti speciali (essenzialmente frutto delle lavorazioni compiute dalle attività produttive, gestiti al di fuori del servizio pubblico), il presente studio si è incentrato sulla prima.

È bene precisare che nei rifiuti urbani non sono presenti solo gli scarti provenienti dalle utenze domestiche, ma anche quelli prodotti dalle attività economiche e che i regolamenti comunali assimilano ai rifiuti urbani. Si tratta di una situazione normativa attualmente in divenire, ma che spiega gli alti quantitativi di rifiuti urbani pro capite raccolti in Emilia-Romagna, rispetto a regioni con analoghi stili di vita e livelli produttivi. Tali numeri testimoniano una tendenza ad ampie assimilazioni, e quindi al transito di quote tutt'altro che trascurabili di rifiuti da attività economiche nel sistema pubblico di gestione dei rifiuti.

I dati raccolti sono stati classificati sulla base di diversi indicatori di performance e di dimensione dei Comuni, così da poter effettuare un confronto tra Comuni con le stesse caratteristiche. Per il calcolo dei valori pro-capite sono stati considerati solo gli abitanti residenti di ogni Comune al 31 dicembre 2025.

Gli indicatori che sono stati considerati nelle classifiche sono:
- la quantità di rifiuti urbani totali prodotti pro-capite;
- la quantità di secco non differenziabile prodotta pro-capite;
- la percentuale di raccolta differenziata;
- l'aumento percentuale di raccolta differenziata rispetto all'anno 2024

Alle classifiche è stato affiancato anche un approfondimento sulle modalità di raccolta dei rifiuti urbani e sui sistemi di tariffazione adottati con dati forniti da ATERSIR.

È stata poi effettuata come ogni anno un'indagine inviando a tutti i Comuni della regione un questionario che pone quesiti sul sistema di raccolta rifiuti e le buone pratiche per la riduzione del rifiuto indifferenziato, la promozione della raccolta differenziata, la diffusione dei GPP e la diffusione di buone pratiche di riduzione dell'usa e getta in mense scolastiche e sagre con riferimento all'anno 2025. Dall'edizione 2022 del dossier abbiamo anche analizzato la gestione dei RAEE e in quella 2023 abbiamo aggiunto la gestione dei rifiuti tessili e degli oli vegetali esausti di origine domestica.

LEGENDA

RD = Raccolta Differenziata
PAP = modello di raccolta "porta a porta"
MISTO = modello di raccolta parzialmente gestito in modalità "porta a porta" e parzialmente gestito con cassonetti stradali (con o senza contabilizzazione dei conferimenti)
CS = modello di raccolta caratterizzato dall'impiego prioritario di cassonetti stradali (con o senza contabilizzazione dei conferimenti)
TARI = tassa sui rifiuti
TCP = Tariffa Corrispettiva Puntuale
TTP = Tari Tributo Puntuale

LE CLASSIFICHE

Comuni con minore quantità di rifiuto prodotto nell'anno 2025

Questa classifica è stata introdotta per la prima volta nel 2022 per delineare un quadro che faccia chiarezza sull'efficacia delle politiche regionali volte alla **minimizzazione dei rifiuti prodotti**. È infatti quasi banale dire che il miglior rifiuto è quello che effettivamente non viene prodotto; al di là delle pratiche di raccolta differenziata adottate nei diversi territori, infatti, rimangono a monte molti materiali non recuperabili e, più in generale, non sempre quanto viene conferito ha una qualità sufficiente da consentirne il recupero. Per questa ragione, è utile verificare i Comuni con la minore produzione di rifiuti e vedere il loro comportamento nel tempo in relazione alla quantità di abitanti, ai sistemi di raccolta ed alla modalità con cui viene riscosso il tributo (tassa o tariffa puntuale).

Le tabelle che seguono riportano, distinti in 3 categorie determinate in base alla popolazione, i Comuni con la minor produzione di rifiuti urbani. L'andamento visibile nel confronto con l'anno precedente non è omogeneo: in alcuni Comuni la produzione cresce, in altri cala.

Per i Comuni sotto i 5.000 abitanti il primo in classifica è risultato **Maiolo (RN) con quasi 336 kg pro-capite**, seguito da **Civitella di Romagna (FC) con circa 369 kg e Borghi (FC) con 388**. Nei comuni con popolazione compresa tra 5 e 25000 abitanti il più virtuoso è **Meldola (FC) con 403,09 kg pro-capite**, seguito da **Predappio e Baricella con rispettivamente 403,96 e 426,25 kg pro-capite**. Nei Comuni con più di 25000 abitanti il più virtuoso è **Casalecchio di Reno (BO) con 418,63 kg seguito da Carpi (MO) con 447,02 e Forlì (FC) 494,08 kg pro-capite**.

CLASSIFICA COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

Comune	Provincia	RU Tot pro capite (kg/ab/anno) 2024	RU Tot pro capite (kg/ab/anno) 2025	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
Maiolo	RN	322,91	**335,96**	CS	TARI
Civitella di Romagna	FC	356,86	**369,43**	PAP	TCP
Borghi	FC	361,40	**388,46**	MISTO	TCP
Galeata	FC	413,77	**423,40**	PAP	TCP
Dovadola	FC	383,01	**424,99**	PAP	TCP

***Tabella 1** – Classifica Comuni per quantitativo di rifiuto urbano prodotto - Dati 2025*

CLASSIFICA COMUNI TRA I 5000 E I 25000 ABITANTI

Comune	Provincia	RU Tot pro capite (kg/ab/anno) 2024	RU Tot pro capite (kg/ab/anno) 2025	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
Meldola	FC	413,18	**403,09**	PAP	TCP
Predappio	FC	383,68	**403,96**	PAP	TCP
Baricella	BO	455,68	**426,25**	PAP	TCP
Castello d'Argine	BO	474,38	**433,17**	PAP	TARI
Forlimpopoli	FC	410,60	**439,50**	PAP	TCP

***Tabella 2** – Classifica Comuni per quantitativo di rifiuto urbano prodotto - Dati 2025*

CLASSIFICA COMUNI SOPRA I 25.000 ABITANTI

Comune	Provincia	RU Tot pro capite (kg/ab/anno) 2024	RU Tot pro capite (kg/ab/anno) 2025	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
Casalecchio di Reno	BO	417,58	**418,63**	PAP	TARI
Carpi	MO	473,48	**447,02**	PAP	TCP
Forlì	FC	492,34	**494,08**	PAP	TCP
Bologna	BO	525,22	**516,43**	MISTO	TARI
Cento	FE	552,88	**539,13**	PAP	TCP

***Tabella 3** – Classifica Comuni per quantitativo di rifiuto urbano prodotto - Dati 2025*

Comuni con minor quantità di rifiuto secco non riciclabile (o indifferenziato) prodotto nell'anno 2025

Le tabelle che seguono riportano, per le tre categorie già menzionate, i cinque migliori Comuni in cui i cittadini hanno conferito la minor quantità di rifiuti indifferenziati.
Da queste classifiche si nota un miglioramento rispetto agli anni passati che avvicina molte Amministrazioni agli obiettivi del Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche ovvero i 120 kg/ab/anno; **sono infatti ben 168 sui 330 totali i comuni che nel 2025 hanno raccolto meno di quanto previsto dal piano per ogni abitante** (erano 154 nel 2024). Sono invece 116 i comuni che si trovano nella fascia compresa tra 120 kg/ab e 300 kg/ab (erano 125 nel 2024), mentre calano a 46 i Comuni sopra la soglia dei 300 kg/abitante (51 nel 2024).

Si nota in particolare questa difficoltà ad arrivare alla soglia dei 120 kg/abitante nei Comuni di piccole dimensioni o con una forte presenza turistica in seconde case, fattore che tende a rendere più complessa la corretta raccolta differenziata.

Categoria	Comuni totali	RI inferiore a 120 kg/ab	RI compresa tra 120 e 300 kg/ab	RI superiore a 300 kg/ab
< 5000 abitanti	**135**	40	55	40
5000 – 25000 abitanti	**166**	112	48	6
> 25000 abitanti	**29**	16	13	0
Tutti i comuni	**330**	168	116	46

***Tabella 4** - Riepilogo dati RI - anno 2025*

Tra i Comuni con minor quantitativo di rifiuto indifferenziato, il primato per i piccoli Comuni va a **Mordano (BO) con 34,38 kg/abitante**; al secondo posto troviamo **San Pietro in Cerro (PC) con 38,31 kg/abitante** e terzo posto **Camposanto (MO) con 43,47 kg/abitante**.

Per i Comuni di medie dimensioni il Comune di **San Prospero (MO)** rimane in testa alla classifica come negli anni passati con **42,26 kg/abitante** di indifferenziato seguito da **Novi di Modena (MO) e Ravarino (MO)**, con rispettivamente 44**,12 e 45,82 kg/abitante**.

Tra i Comuni sopra i 25.000 abitanti il primo premio va a **Castelfranco Emilia (MO)**, con un in-

differenziato pro capite pari a **52, 03 kg/abitante** seguito da **Carpi (MO)** con **63,10 kg/abitante** di rifiuti indifferenziati. Al terzo posto, **San Giovanni in Persiceto (BO)** con **69,18 kg/abitante**. Per quanto riguarda i migliori classificati nelle 3 classifiche precedenti, è utile notare che in tutti i comuni si applica la Tariffa Corrispettiva Puntuale, mentre il sistema di raccolta rifiuti prevalente è il porta a porta (75% dei comuni in classifica) seguito dai sistemi misti (25%). **Nessun Comune impiega la sola raccolta a cassonetto stradale, a riprova della maggiore efficacia dei sistemi che consentono un maggiore controllo dei rifiuti conferiti unitamente alla misurazione del rifiuto prodotto e alla conseguente tariffazione puntuale.**

CLASSIFICA COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

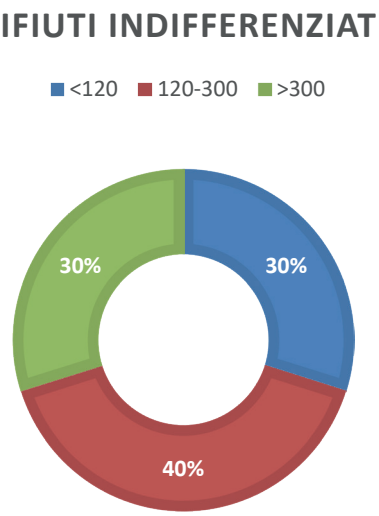


***Grafico 1** - Suddivisione Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti per quantitativo di rifiuto indifferenziato prodotto - anno 2025*

Comune	Provincia	Indifferenziato pro capite (kg/ab/anno) 2025	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
Mordano	BO	**34, 38**	MISTO	TCP
San Pietro in Cerro	PC	**38,31**	MISTO	TCP
Guiglia	MO	**40,61**	MISTO	TCP
Camposanto	MO	**43,47**	PAP	TCP
Galeata	FC	**44,22**	PAP	TCP

***Tabella 5** - Classifica Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti per quantitativo di indifferenziato prodotto - Dati 2025*

CLASSIFICA COMUNI TRA I 5000 E I 25000 ABITANTI

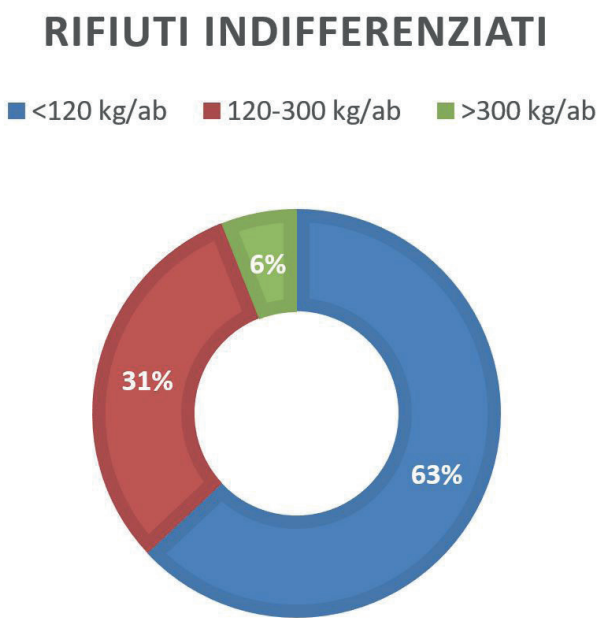


***Grafico 2** – Suddivisione dei Comuni con popolazione tra i 5000 e i 25000 abitanti per quantitativo di rifiuto indifferenziato prodotto – Dati 2025*

Comune	Provincia	Indifferenziato pro capite (kg/ab/anno) 2025	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
San Prospero	MO	**42,26**	PAP	TCP
Novi di Modena	MO	**44,12**	PAP	TCP
Ravarino	MO	**45,82**	PAP	TCP
Nonantola	MO	**48,28**	PAP	TCP
Medolla	MO	**48,63**	PAP	TCP

***Tabella 6** – Classifica Comuni con popolazione compresa tra 5000 e 25000 abitanti per quantitativo di indifferenziato prodotto – Dati 2025*

CLASSIFICA COMUNI SOPRA I 25000 ABITANTI

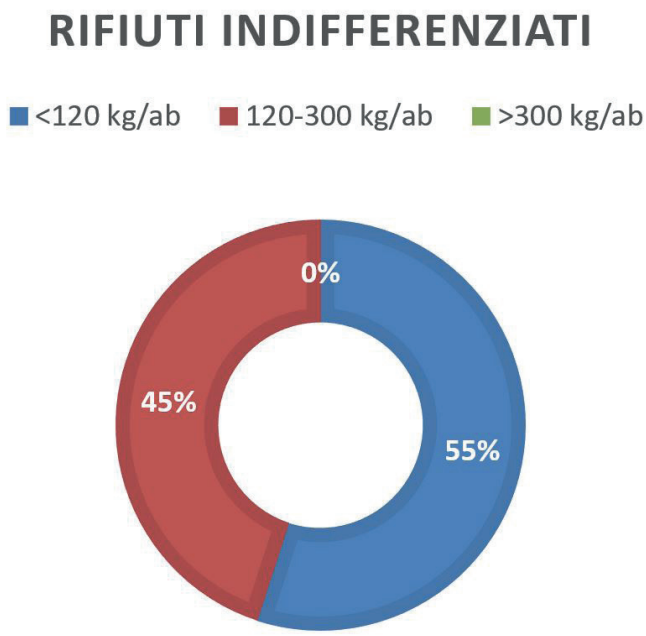


***Grafico 3** - Suddivisione Comuni con popolazione superiore a 25000 abitanti per quantitativo di indifferenziato prodotto - Dati 2025*

Comune	Provincia	Indifferenziato pro capite (kg/ab/anno) 2025	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
Castelfranco Emilia	MO	**52,03**	MISTO	TCP
Carpi	MO	**63,10**	PAP	TCP
San Giovanni in Persiceto	BO	**69,18**	PAP	TCP
Ferrara	FE	**72,00**	MISTO	TCP
Scandiano	RE	**72,77**	PAP	TCP

***Tabella 7** – Classifica Comuni con popolazione superiore a 25000 abitanti per quantitativo di indifferenziato prodotto – Dati 2025*

Comuni con miglior percentuale di Raccolta Differenziata nell'anno 2025

Il Piano Rifiuti e Bonifiche della Regione **fissava al 2025 l'obiettivo del 80% di raccolta differenziata**. Secondo i dati, questo obiettivo **viene raggiunto da 192 Comuni su 330** (erano 167 nel 2024), mentre sono ancora 57 i Comuni che non arrivano nemmeno al 60% (erano 63 nel 2024): si tratta, di nuovo, per la maggior parte di piccoli Comuni sotto i 5000 abitanti (alcuni anche sotto i 1000) o Comuni con una forte presenza turistica stagionale in seconde case. Inoltre, per il secondo anno consecutivo non vi sono comuni di grandi dimensioni con RD inferiore al 60%.

Categoria	Comuni totali	RD inferiore a 60%	RD compresa tra 60% e 80%	RI superiore a 80%
< 5000 abitanti	**135**	51	34	50
5000 – 25000 abitanti	**166**	6	37	123
> 25000 abitanti	**29**	0	10	19
Tutti i comuni	**330**	57	81	192

***Tabella 8** – Riepilogo dati Raccolta Differenziata- anno 2025*

Riguardo alle percentuali di raccolta differenziata dei piccoli Comuni, **Rolo (RE) si posiziona al primo posto raggiungendo il 97,6%** di raccolta differenziata superando con un leggero distacco i Comuni di **Mordano (BO) a 96,1% e San Pietro in Cerro (PC) al 93,5%**.
Per i Comuni di medie dimensioni, invece, il primo posto va di nuovo a **Ravarino (MO) che con il 94,9% batte Medolla (MO) al 94,1% e Anzola dell'Emilia (BO) al 93,7% di RD**.
Infine, per i Comuni di grandi dimensioni abbiamo tra i premiati in classifica **Correggio (RE) con il 92,6% di RD, Castelfranco Emilia (MO) con 90,4% e Scandiano (RE) con 89,9% di RD**.

CLASSIFICA COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

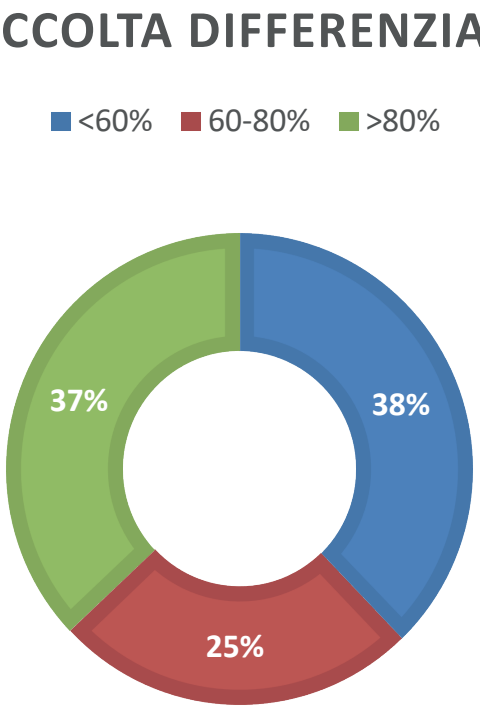


***Grafico 4** - Suddivisone Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti per percentuale di RD - Dati 2025*

Comune	Provincia	% RD	Indifferenziato (Kg/ab/anno)	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
Rolo	**RE**	97,6%	55,78	PAP	TCP
Mordano	**BO**	96,1%	34,38	MISTO	TCP
San Pietro in Cerro	**PC**	93,5%	38,31	MISTO	TCP
Camposanto	**MO**	93,1%	43,47	PAP	TCP
San Possidonio	**MO**	92,9%	48,73	PAP	TCP

***Tabella 9** – Classifica Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti per percentuale di RD – Dati 2025*

CLASSIFICA COMUNI TRA I 5000 E I 25000 ABITANTI

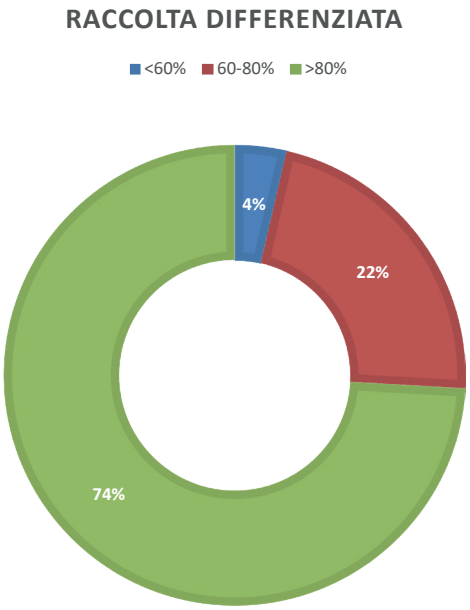


Grafico 5 – *Suddivisione Comuni con popolazione compresa tra 5000 e 25000 abitanti per percentuale di RD Dati 2025*

Comune	Provincia	% RD	Indifferenziato (Kg/ab/anno)	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
Ravarino	MO	**94,9%**	45,82	PAP	TCP
Medolla	MO	**94,1%**	48,63	PAP	TCP
Anzola dell'Emilia	BO	**93,7%**	58,18	PAP	TCP
Brescello	RE	**92,6%**	72,51	MISTO	TARI
Bomporto	MO	**92,6%**	48,92	MISTO	TCP

Tabella 10 – *Classifica Comuni con popolazione compresa tra 5000 e 25000 abitanti per percentuale di RD Dati 2025*

CLASSIFICA COMUNI SOPRA I 25000 ABITANTI

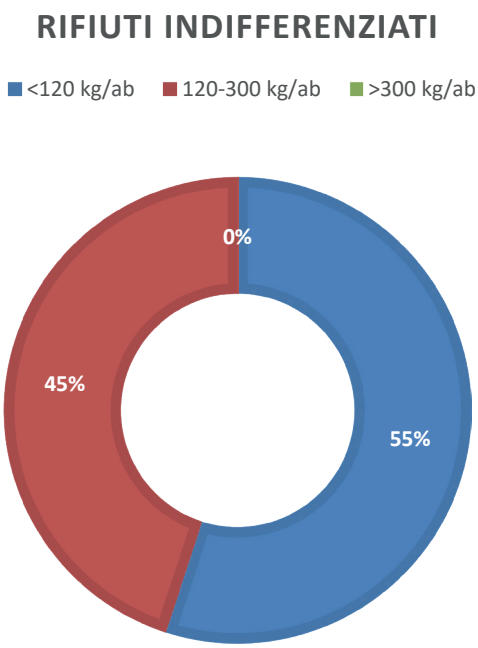


Grafico 6 *– Suddivisione Comuni con popolazione superiore a 25000 abitanti per percentuale di RD Dati 2025*

Comune	Provincia	% RD	Indifferenziato (Kg/ab/anno)	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
Correggio	**RE**	92,6%	81,37	MISTO	TCP
Castelfranco Emilia	**MO**	90,4%	52,03	MISTO	TCP
Scandiano	**RE**	89,9%	72,77	PAP	TCP
San Giovanni in Persiceto	**BO**	89,5%	69,18	PAP	TCP
Ferrara	**FE**	88,8%	72,00	MISTO	TCP

Tabella 11 *– Classifica Comuni con popolazione superiore a 25000 abitanti per percentuale di RD – Dati 2025*

Comuni con miglior aumento di Raccolta Differenziata nell'anno 2025

Di seguito, la classifica dei Comuni che presentano l'aumento percentuale maggiore di raccolta differenziata nel 2025 rispetto all'anno 2024. Quest'anno sono premiati i primi tre classificati con l'obiettivo di valorizzare gli sforzi fatti dai Comuni per sviluppare una corretta gestione dei rifiuti sul proprio territorio.
Si aggiudica il primo posto il Comune di **Corte Brugnatella (PC)**, che ha aumentato la percentuale di raccolta differenziata del 90,71% in un anno. Lo seguono i Comuni di **Rolo (RE)**, con un aumento del 82,71%, e **San Pietro in Casale (BO)**, con un 72,97% di raccolta differenziata in più rispetto al 2024.

Comune	Provincia	Aumento % di RD rispetto al 2024
Corte Brugnatella	PC	90,71%
Rolo	RE	82,71%
San Pietro in Casale	BO	72,97%
Ravarino	MO	59,47%
Bore	PR	54,69%
Alto Reno Terme	BO	47,70%
Savignano sul Panaro	MO	43,68%
Pellegrino Parmense	PR	36,97%
Montechiarugolo	PR	35,84%
Camugnano	BO	34,90%

***Tabella 12** - Classifica Comuni per aumento percentuale di RD - Dati 2025*

I dati dei Comuni capoluogo

La classifica dei Comuni Capoluogo ha l'obiettivo di fornire un quadro generale sulla gestione dei rifiuti nei grandi centri urbani della nostra regione. Si tratta di dati particolarmente rilevanti, considerato il "peso" dei Comuni capoluogo rispetto ai risultati complessivi del territorio. **La classifica sotto riportata è determinata sulla base del residuo secco pro-capite** avviato a smaltimento (o indifferenziato) e non della percentuale di raccolta differenziata, che comunque viene inserita come raffronto tra i diversi comuni. Il dato di Rimini può essere spiegato con la grande presenza di turismo estivo balneare che aumenta in modo netto la produzione di rifiuti; nel solo Comune di Rimini e solo per i mesi di giugno, luglio e agosto 2025 le presenze turistiche sono state circa 962mila su una popolazione residente di 150mila persone.

Comune	Indifferenziato (kg/ab/anno)	% RD	Abitanti al 31/12/2024
Ferrara	72,00	88,8%	129,902
Forlì	87,79	82,2%	118,078
Cesena	89,80	87,5%	95,759
Reggio nell'Emilia	99,85	85,1%	172,277
Parma	106,12	81,1%	202,729
Modena	129,63	79,7%	183,832
Ravenna	139,10	81,1%	156,848
Bologna	141,77	72,5%	391,200
Piacenza	180,95	75,5%	104,573
Rimini	240,72	67,6%	151,019

Tabella 13 *- Classifica Comuni Capoluogo per quantità di RI prodotto - Dati 2025*

I dati per gestore

Di seguito, la tabella riassuntiva dei risultati medi per gestore, o**rdinati per minor quantitativo medio di rifiuti pro capite avviato a smaltimento**. Non sono stati inseriti Soelia (Argenta) e San Donnino Multiservizi (Fidenza) perché rappresentano un singolo Comune quindi i loro dati coincidono con quelli comunali. Il dato elevato di CLARA è spiegabile con l'elevato numero di presenze turistiche nel Comune di Comacchio durante i mesi estivi: solo considerando i mesi di giugno, luglio e agosto 2025 nel Comune sono state contate 219mila presenze di turisti su una popolazione residente pari a 21mila persone.

Gestore	Abitanti serviti	Comuni Serviti	Media Indifferenziato (Kg/ab/anno)	Media %RD
AIMAG	181084	12	**59,43**	90,9%
SABAR	70660	8	**67,94**	91,9%
GEOVEST	151044	11	**74,23**	90,1%
ALEA	181068	13	**78,63**	86,6%
IREN	1184617	123	**136,39**	71,3%
HERA	2461094	133	**138,3**	79,6%
CLARA	190287	19	**180,46**	74,4%
MONTEFELTRO SERVIZI	16802	7	**312,62**	44,7%

***Tabella 14** - Dati per gestore. Classifica sulla media della produzione di rifiuti indifferenziato - Dati 2025*

EVOLUZIONE DELLE MODALITA' DI RACCOLTA E DI TARIFFAZIONE

Da alcuni anni riportiamo le modalità di raccolta rifiuti nei Comuni dell'Emilia-Romagna e il sistema di tariffazione, per mettere in evidenza i miglioramenti e il progressivo adeguamento a quanto previsto dal Piano Rifiuti e Bonifiche della Regione. Nella prima tabella sono indicati i sistemi di raccolta prevalenti negli ambiti comunali negli ultimi tre anni; si è reso necessario inserire anche il 2023 perchè fino a quell'anno veniva considerato come prevalente il sistema che raccoglieva l'80% dei rifiuti, mentre dal 2024 vengono considerati i contratti di servizio stipulati dai singoli gestori, quindi era utile evidenziare la motivazione dello scostamento significativo tra questi due anni.
Tra il 2024 e il 2025 non ci sono stati cambiamenti e i dati evidenziano una tendenza alla trasformazione del servizio di raccolta stradale verso le altre due modalità, con una prevalenza della trasformazione verso il sistema misto.

ANNO SOLARE	N. COMUNI CON RACCOLTA STRADALE	N. COMUNI CON SISTEMA MISTO	N. COMUNI CON PORTA A PORTA
2023	86	96	148
2024	65	163	102
2025	65	163	102

***Tabella 15** - Modalità di raccolta dei rifiuti in Emilia-Romagna - Dati al 31/12/2025*

Nelle politiche di corretta gestione dei rifiuti uno degli strumenti cardine è la tariffazione puntuale; l'applicazione del principio "più rifiuti smaltisci, più paghi" ha infatti la capacità di incidere e responsabilizzare direttamente singoli cittadini ed imprese per raggiungere alte percentuali di raccolta differenziata, ma stimola anche acquisti più attenti agli scarti finali, incidendo dunque sulla prevenzione dei rifiuti.

Anche la Regione Emilia-Romagna sottolinea gli aspetti positivi della tariffazione puntuale sul suo sito web: "*I risultati ambientali raggiunti nei comuni a tributo/tariffa puntuale sono nettamente superiori alla media regionale sia in termine di percentuale di raccolta differenziata, sia in termine di riduzione della produzione del rifiuto e di indifferenziato pro capite.*"

Il precedente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e la Legge Regionale 16/2015 avevano previsto che tutti i Comuni della regione adottassero la tariffazione puntuale entro fine 2021.
L' obiettivo non è stato raggiunto e il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle Aree Inquinate (PRRB) 2022-2027 sposta il limite temporale al 2024, ma i Co-

muni che al 31/12/2024 avevano applicato la tariffazione puntuale sono solo 135, nemmeno la metà di tutti i Comuni della regione.

Sistema di tariffazione	Al 31/12/2024	Al 31/12/2025	Produzione Indifferenziato minima (Kg/ab/anno) 2025	Produzione Indifferenziato massima (Kg/ab/anno) 2025
2025	196	195	Castelnuovo Rangone 49,28	* Zerba 850.00
TTP/TCP	134	135	Mordano 34,38	**Comacchio 677,74
TOTALE COMUNI RER	330	330		

Tabella 16 *- Modalità di riscossione del corrispettivo di gestione dei rifiuti - Dati al 31/12/2025*

* *Zerba è un comune Piacentino di montagna con 69 abitanti residenti*
** *Il Comune di Comacchio al 31/12/2025 registrava 21.933 abitanti residenti contro 219mila presenze turistiche, per lo più in seconde case e campeggi/villaggi e con un'elevata percentuale di stranieri*

Le aree in cui più si è lavorato per il passaggio da TARI a tariffazione puntuale sono quelle servite da Aimag S.p.A., Alea Ambiente S.p.A., Clara S.p.A., Geovest S.r.l., anche se con differenze significative rispetto al totale dei comuni gestiti da ciascuna azienda. Solo Alea, Aimag e Clara gestiscono oggi il 100% dei comuni attraverso lo strumento della tariffazione puntuale.

Sono molteplici i fattori che influenzano la performance del sistema di gestione dei rifiuti e i quantitativi di rifiuti conferiti a livello comunale, e certamente non esiste una soluzione definitiva né applicabile omogeneamente su tutto il territorio regionale. È chiaro però che l'applicazione di strumenti efficaci che agiscono in modo sinergico tra loro rimane un fattore determinante.

Avendo quindi ben presente l'utilità dello strumento della tariffazione puntuale, dobbiamo anche riflettere su quale modalità di raccolta questo strumento può trovare piena applicabilità ed efficacia. Sicuramente la raccolta porta a porta può rappresentare una risposta, poiché consente di associare una maggiore facilità di quantificazione dei rifiuti prodotti ad una gestione "domestica" del rifiuto più responsabile. Lo stesso cambiamento nei comportamenti non si verifica invece con sistemi a calotta che, seppur possano contribuire in certi casi ad un miglioramento delle performance quantitative, richiedono sforzi tecnologici notevoli e rallentano il processo di presa di coscienza e di messa in discussione delle proprie abitudini di consumo e di scarto.

I PREMIATI

Comuni sotto i 5000 abitanti

MINOR QUANTITATIVO DI RIFIUTO URBANO PRODOTTO	1	Maiolo (RN)
	2	Civitella di Romagna (FC)
	3	Borghi (FC)
MINOR QUANTITATIVO DI RIFIUTO INDIFFERENZIATO	1	Mordano (BO)
	2	San Pietro in Cerro (PC)
	3	Guiglia (MO)
MAGGIOR PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	1	Rolo (RE)
	2	Mordano (BO)
	3	San Pietro in Cerro (PC)

Comuni tra i 5000 e i 25000 abitanti

MINOR QUANTITATIVO DI RIFIUTO URBANO PRODOTTO	1	Meldola (FC)
	2	Predappio (FC)
	3	Baricella (BO)
MINOR QUANTITATIVO DI RIFIUTO INDIFFERENZIATO	1	San Prospero (MO)
	2	Novi di Modena (MO)
	3	Ravarino (MO)
MAGGIOR PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	1	Ravarino (MO)
	2	Medolla (MO)
	3	Anzola dell'Emilia (BO)

Comuni sopra i 25000 abitanti

MINOR QUANTITATIVO DI RIFIUTO URBANO PRODOTTO	1	Casalecchio di Reno (BO)
	2	Carpi (MO)
	3	Forlì (FC)
MINOR QUANTITATIVO DI RIFIUTO INDIFFERENZIATO	1	Castelfranco Emilia (MO)
	2	Carpi (MO)
	3	San Giovanni in Persiceto (BO)
MAGGIOR PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	1	Correggio (RE)
	2	Castelfranco Emilia (MO)
	3	Scandiano (RE)

AUMENTO RACCOLTA DIFFERENZIATA

MAGGIOR AUMENTO PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	1	Corte Brugnatella (PC)
	2	Rolo (RE)
	3	San Pietro in Casale (BO)

LE BUONE PRATICHE NEI COMUNI DELL'EMILIA ROMAGNA

L'indagine relativa alle buone pratiche di riduzione dei rifiuti e di promozione della raccolta differenziata è stata rivolta a tutti i Comuni dell'Emilia-Romagna. Da diversi anni nel dossier sono presenti alcuni argomenti che sono stati oggetto di maggiore approfondimento: la riduzione dell'usa e getta nelle mense scolastiche e nelle sagre, la corretta gestione dei RAEE, la corretta gestione dei rifiuti tessili e degli oli esausti e le attività di bonifica dell'amianto.
Una sezione del questionario è stata invece dedicata a un'indagine sugli "acquisti verdi" delle Pubbliche Amministrazioni (Green Public Procurement o GPP).

Quest'anno i Comuni che hanno risposto all'indagine sono stati 33, in calo rispetto all'anno scorso, e rappresentano il 10% delle amministrazioni comunali della regione. Di seguito il riepilogo delle risposte per provincia:

Provincia	Totale comuni	Numero risposte	Numero risposte in %
Regione	330	33	10,0%
BO	55	9	16,4%
FE	21	1	4,8%
FC	30	3	10,0%
MO	47	7	14,9%
PR	44	1	2,3%
PC	46	5	10,9%
RA	18	0	0,0%
RE	42	5	11,9%
RN	27	2	7,4%

DAL 1979 DALLA PARTE DEL PIANETA

La voce storica su green economy, rinnovabili, crisi climatica, natura, biodiversità, stili di vita



Senti la nostra **nuova carta** per un'esperienza di lettura ancora più gradevole

SOSTIENI NUOVA ECOLOGIA ABBONATI

INFO

lanuovaecologia.it/store

abbonamenti@lanuovaecologia.it

CARTA del DOCENTE

SPENDI QUI IL TUO BUONO

cartadeldocente.istruzione.it

Riduzione dell'usa e getta nelle mense e nelle sagre

Come avviene ormai da alcuni anni, anche nell'indagine 2026 è stato chiesto ai Comuni di indicare quali buone pratiche sono state adottate per ridurre l'utilizzo dell'usa e getta nelle mense scolastiche, nelle mense comunali e in occasione di feste e sagre.

Tra le molteplici opportunità a disposizione delle Amministrazioni locali finalizzate a ridurre l'utilizzo di oggetti e altri beni destinati a diventare rifiuto dopo un solo utilizzo, l'emanazione di un'ordinanza che ponga il divieto di utilizzare la plastica monouso nelle strutture e negli eventi che possono essere controllati dai Comuni (municipi/mense/scuole/sagre) occupa un posto fondamentale.

Nonostante il recepimento della Direttiva Europea SUP (Single Use Plastic), sono ancora pochi i Comuni che hanno emesso l'ordinanza plastic-free. Solo il 21% dei Comuni che hanno risposto al questionario ha infatti vietato la plastica usa e getta sul proprio territorio. Di seguito una sintesi delle risposte date dai Comuni aderenti allo studio sulle specifiche domande contenute nel questionario.

Adozione di una delibera per l'eliminazione dell'usa-e-getta

Solo 7 comuni su 33 rispondenti hanno adottato una delibera per l'eliminazione dell'usa e getta in plastica.

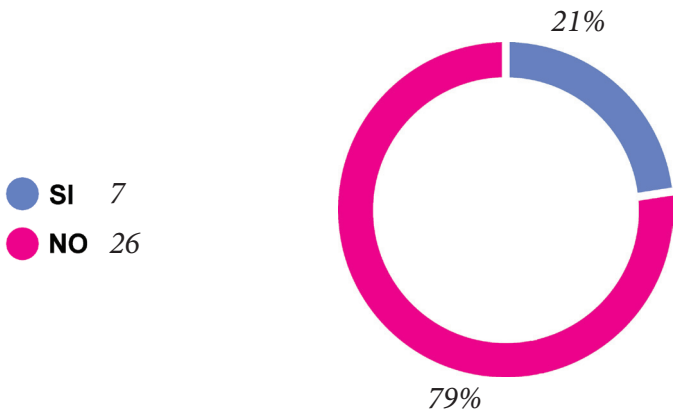


***Grafico 7** – Adozione delibera usa e getta*

Presenza di mense scolastiche con solo stoviglie riutilizzabili

Il 100% dei comuni che hanno risposto al questionario ha una mensa scolastica nel proprio territorio e di questi, il 75% usa solo stoviglie riutilizzabili. Da segnalare che sono principalmente scuole materne.

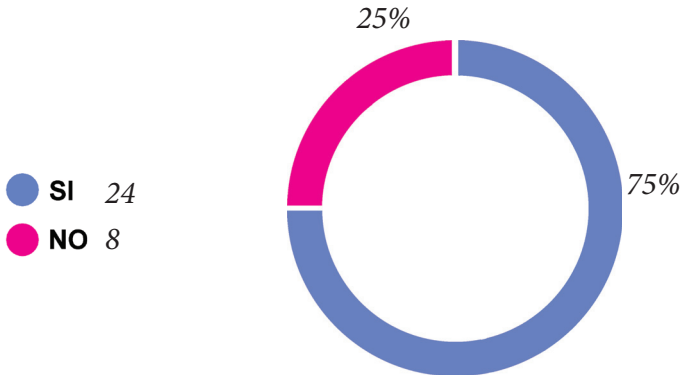


***Grafico 8** - Mense con solo stoviglie lavabili*

Sono 28 i Comuni in cui almeno una mensa ha eliminato l'acqua in bottiglia di plastica. L'acqua viene servita tramite bottiglie in vetro (2 comuni), caraffe da erogatore (10 comuni), caraffe da rubinetto (15 comuni). 18 Comuni hanno realizzato un monitoraggio sul quantitativo di rifiuti prodotto. Questo dato risulta in aumento rispetto allo scorso anno, quando erano solo 5 i Comuni coinvolti. Solo 4 Comuni hanno provveduto inoltre ad attivare protocolli per il recupero del cibo delle mense non consumato contribuendo in maniera attiva alla riduzione dei rifiuti e facendo anche un'azione benefica per la comunità.

Presenza di feste e/o sagre con SOLO stoviglie riutilizzabili

Il 97% dei Comuni che hanno risposto durante feste o sagre attiva dei punti appositi per la raccolta differenziata, mentre il 36% utilizza esclusivamente stoviglie riutilizzabili. Queste percentuali risultano in aumento rispetto all'anno precedente in cui erano pari rispettivamente a 93% e 29%.

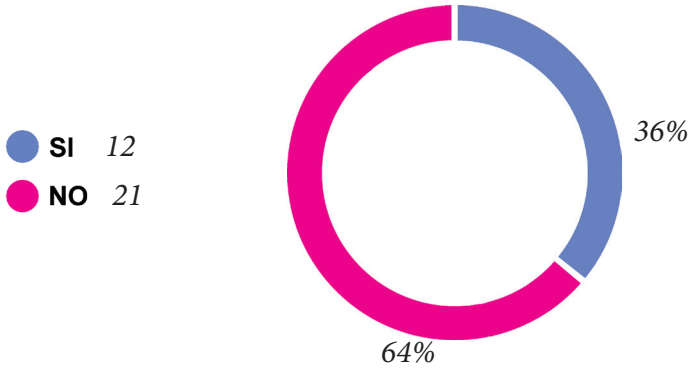


***Grafico 9** - Presenza di feste o sagre con solo stoviglie riutilizzabili*

Gestione dei RAEE

Anche quest'anno abbiamo dedicato una sezione dell'indagine alla raccolta e smaltimento dei RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche). L'importanza di un loro corretto conferimento, utile per facilitare i processi di recupero e smaltimento delle diverse componenti, non è un elemento scontato, e anche le conseguenze in termini di impatto ambientale e sociale legate a una cattiva gestione di questi rifiuti non devono essere sottovalutate.

In base al Rapporto RAEE 2025 del Centro di Coordinamento RAEE nazionale nel 2025 la raccolta complessiva dei RAEE in Italia ha subito un leggero aumento - +2,4% - ancora in crescita dall'anno precedente. Si legge nel rapporto:

Per il secondo anno consecutivo i quantitativi aumentano e, con quasi 9.000 tonnellate in più rispetto al 2024 (+2,4%), la raccolta complessiva raggiunge 366.891 tonnellate. A questi quantitativi si aggiungono 842 tonnellate di RAEE frutto della raccolta volontaria dei Sistemi Collettivi. Come già osservato lo scorso anno, il risultato è sostenuto soprattutto dall'incremento dei volumi di grandi bianchi e di elettronica di consumo e piccoli elettrodomestici.

A livello territoriale, le regioni del Nord confermano il primato sia in termini di quantitativi totali, pari a 192.952 tonnellate, sia per dato pro capite, che si attesta a 7,02 kg/ab. Il Centro Italia raccoglie 85.854 tonnellate e registra una performance pro capite di 6,61 kg/ab, superiore alla media nazionale. Il Sud, infine, presenta una situazione sostanzialmente stabile, con 88.085 tonnellate avviate a riciclo e un valore pro capite di 4,76 kg/ab. In Emilia Romagna sono state raccolte complessivamente 32593 tonnellate di RAEE, pari a 7,32 kg per abitante.

Di seguito nella tabella i dati dei RAEE raccolti per provincia

Provincia	Tonnellate	2025 vs 2024
Bologna	12.028	+ 8%
Ferrara	2.262	+ 3,70%
Forlì-Cesena	3.006	- 1,30%
Modena	4.671	+ 2,60%
Parma	1.962	- 9,70%
Piacenza	1.045	+ 0,40%
Ravenna	2.812	- 13,30%
Reggio Emilia	2.534	+ 3,10%
Rimini	2.271	+ 4,80%

Meno della metà dei rispondenti (36%) ha attivato una raccolta diffusa dei RAEE, principalmente presso centri commerciali, scuole e altri edifici. Tuttavia, il 56% dei Comuni afferma di aver avviato una strategia di comunicazione specifica per la gestione di questo tipo di rifiuto, la maggior parte dei quali ha avviato percorsi educativi specifici nelle scuole tramite i propri CEAS.

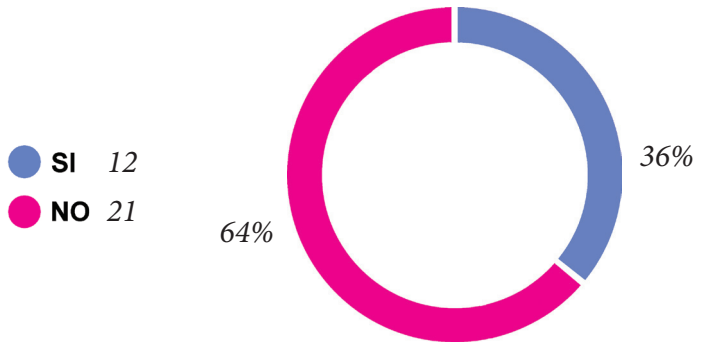


Grafico 10 – *Comuni con presenza di punti di raccolta RAEE*

Gestione oli vegetali esausti

Ogni anno in Italia vengono immessi al consumo 1,4 milioni di tonnellate di olio vegetale (come olio commestibile o come ingrediente presente in altri cibi) per un consumo medio pro capite di circa 25 Kg. Di questa quantità si stima un residuo non utilizzato pari al 20%, che corrisponde a più di 280.000 tonnellate di olio vegetale esausto, presente in gran parte sotto forma di residuo di fritture.
Dalle stime più recenti si evince che circa 65.000 tonnellate di olio esausto viene prodotto dalla ristorazione (ristoranti, bar, alberghi), 45.000 tonnellate dalle attività commerciali e industriali (friggitorie, laboratori di rosticcerie, ristorazione industriale) e le restanti 170.000 tonnellate da consumi domestici nelle abitazioni.
Il rifiuto olio e grasso commestibile, indicato con il codice CER 200125, non è considerato nocivo per la salute umana, ma è potenzialmente dannoso per gli ecosistemi se smaltito in maniera non corretta. I produttori industriali di olio vegetale esausto devono attenersi all'obbligo di raccolta, recupero e riciclaggio degli oli e grassi vegetali e animali usati (D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152), però solo una piccola parte di tale olio viene raccolta e smaltita in maniera adeguata, soprattutto a causa della scarsa conoscenza, soprattutto dei cittadini che faticano a percepirlo come un rifiuto. Se smaltiti nella rete fognaria, come spesso avviene nell'utilizzo domestico, gli oli vegetali esausti pregiudicano il buon funzionamento della rete stessa intasando condutture e depuratori: la depurazione delle acque inquinate da questo rifiuto richiede costi stimabili in 1,10 €/kg.
Una volta raccolto, l'olio vegetale esausto è utilizzato per produrre bio¬diesel o altri materiali: secondo il Decreto Ministeriale n. 186 del 5 febbraio 1998 e successive modifiche, quest'olio è utilizzabile per attività e prodotti di recupero come l'industria saponiera, i tensioattivi (con l'uso della glicerina prodotta dalla reazione chimica attraverso la quale si arriva comunque al biodiesel), i materiali grassi e i prodotti per l'edilizia, tramite un processo chimico chiamato "rigenerazione".
A partire da 100 kg di olio esausto si possono ricavare circa 65 kg di olio lubrificante base rigenerato (circa il 25% del mercato complessivo degli oli base lubrificanti è costituito da basi rigenerate) e 20/25g di biodiesel.
Dalla nostra indagine è emerso che la maggior parte dei Comuni hanno punti di raccolta specifici per gli olii domestici esausti. Inoltre, in molti hanno avviato comunicazioni specifiche per favore la raccolta di questo materiale. Tra questi Comuni la maggior parte lo ha fatto indirettamente, attraverso l'azienda gestore dei rifiuti.

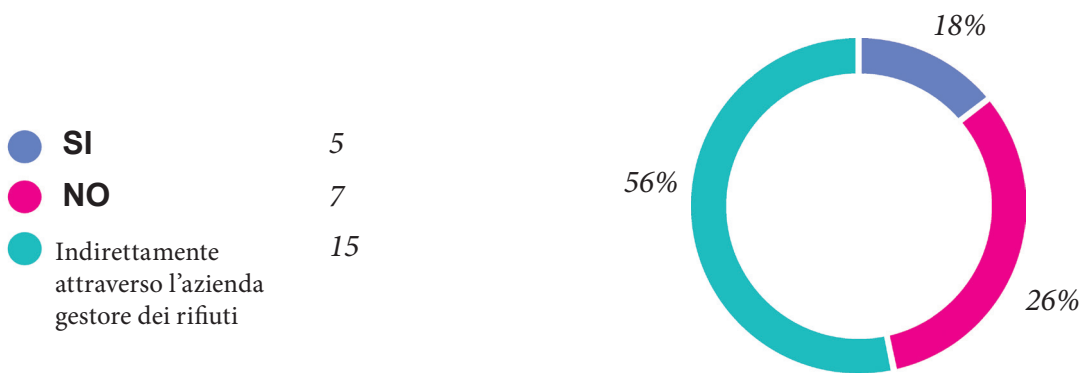


Grafico 11 *- Comuni con presenza di punti di raccolta oli esausti domestici*

Gestione dei rifiuti tessili

L'obbligo di raccogliere separatamente i rifiuti tessili, in Italia, è scattato a partire dal 1° gennaio 2022, come previsto dal **decreto legislativo n.116/2020**, mentre a livello europeo, la raccolta differenziata di questa tipologia di rifiuto è diventata obbligatoria nel 2025. Con l'obbligo di raccolta differenziata sono nati i primi consorzi dedicati: Cobat Tessile, Ecotessili, Erion Textiles, Re-Crea e Retex.Green.

Il Governo ha proposto uno schema di decreto sulla responsabilità estesa dei produttori del settore tessile. Il testo, non ancora approvato, prevede il finanziamento e l'organizzazione della raccolta, dell'avvio a preparazione per il riutilizzo, del riciclo e recupero dei rifiuti tessili da parte dei produttori. Inoltre, dispone la creazione di una rete di raccolta su tutto il territorio nazionale. Verranno introdotti specifici sistemi di raccolta selettiva allo scopo di incrementare la qualità delle frazioni tessili. Il tutto, per raggiungere obiettivi incrementali: almeno il 25% in peso entro il 2025, il 40% entro il 2030 e il 50% entro il 2035.

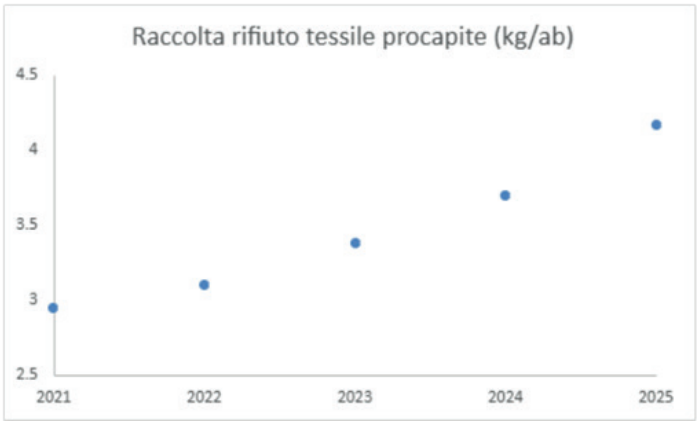


***Grafico 12** - Andamento raccolta rifiuto tessile in Emilia Romagna periodo 2021-2025*

In base ai dati ARPAE, nel 2025 in Emilia-Romagna sono stati raccolti complessivamente 18,74 milioni di kg di rifiuti tessili, pari a 4,18 kg per abitante. Il dato risulta superiore alla media nazionale di 2,6 kg e alla media del Nord Italia, pari a 2,88 kg, secondo i dati ISPRA.

Considerando il periodo 2021-2025, la raccolta dei rifiuti tessili in regione mostra un incremento sia in termini assoluti sia in rapporto alla popolazione residente. I quantitativi raccolti passano da 13,15 milioni di kg nel 2021 a 18,74 milioni di kg nel 2025, con una crescita complessiva del 42,6%. L'incremento si osserva in maniera continuativa nel periodo considerato e risulta particolarmente rilevante a partire dal 2022, anno di entrata in vigore dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti tessili previsto dal decreto legislativo n. 116/2020.

Anche il quantitativo pro-capite evidenzia una crescita significativa, passando da 2,95 kg per abitante nel 2021 a 4,18 kg nel 2025, con un incremento di circa il 41,7%. Tale andamento è

associabile, almeno in parte, alla progressiva estensione e al consolidamento dei sistemi di raccolta sul territorio regionale. Nel 2021 erano infatti 83 i Comuni nei quali non risultava raccolto alcun quantitativo di rifiuti tessili; nel 2025 questi comuni sono 23, la maggior parte dei quali con una popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

Sarà rilevante monitorare non solo i quantitativi raccolti, ma anche la qualità dei materiali intercettati e la loro effettiva destinazione al riutilizzo e al riciclo. Tali indicatori consentiranno di valutare in maniera più completa l'efficacia del sistema di raccolta e la capacità di avviare i rifiuti tessili verso forme di gestione coerenti con i principi dell'economia circolare.

Nel questionario è stato raccolto un dato relativo alla presenza di punti di raccolta di prodotti tessili usati nei Comuni dell'Emilia-Romagna. Come si vede quasi tutti hanno disposto una raccolta differenziata di questi materiali e in quasi tutti sono ben distribuiti in tutto il Comune, ma solo poco più della metà ha realizzato una comunicazione apposita per sensibilizzare la popolazione al corretto conferimento. La maggior parte di questi Comuni ha affidato all'azienda che gestisce i rifiuti il compito di sensibilizzare la cittadinanza.

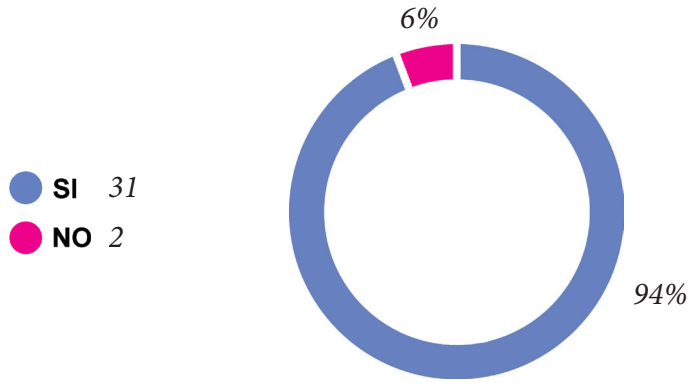


Grafico 13 *- Comuni con presenza di punti di raccolta di tessili usati*

Economia circolare del tessile: il progetto VERDEinMED riparte dall'Emilia-Romagna

La transizione ecologica della filiera della moda e del tessile rappresenta una delle sfide più complesse e urgenti per l'economia circolare. In questo scenario, l'Emilia-Romagna si attesta come un territorio chiave per la sperimentazione di nuove politiche industriali e territoriali, diventando la sede della fase di trasferimento del progetto europeo VERDEinMED. Dopo un percorso triennale condotto in Umbria, l'iniziativa arriva sul territorio emiliano-romagnolo inaugurando la nuova stagione operativa attraverso la costituzione del Regional Hub dell'Emilia-Romagna: un tavolo di lavoro permanente che a partire dal 19 novembre, con l'EcoForum 2026 di Bologna, unisce istituzioni, mondo della ricerca, consorzi di recupero, gestori del servizio e rappresentanze di categoria per mappare i fabbisogni reali delle imprese e accompagnare il territorio verso soluzioni concrete.

Un'azione che si inserisce nella stretta sinergia con il lavoro svolto da Legambiente regionale, anche nel quadro delle attività e dei confronti con le realtà locali con la premiazione dei Comuni Ricicloni, delineando un modello operativo volto a prevenire la formazione dei rifiuti tessili e a radicare pratiche di circolarità consolidate. L'Emilia-Romagna, dove la raccolta del tessile è ormai un servizio diffuso, è chiamata a dimostrare che si può fare il passo successivo.

La scelta di questa regione non è casuale e i numeri la confermano. L'obbligo di raccolta differenziata del tessile, scattato in Italia il 1° gennaio 2022 con il D.Lgs. 116/2020, con ampio anticipo rispetto alle direttive europee del 2025, vede l'Emilia-Romagna collocarsi tra le realtà più virtuose del Paese. Già l'anno scorso questo stesso dossier inseriva la raccolta dei tessili tra le sue buone pratiche: secondo Ispra, a fronte di una media nazionale di 2,6 kg per abitante, la regione già nel 2025 aveva superato la soglia dei 3 kg pro capite, con un totale di 16.472.811 kg di tessili raccolti. Una rete capillare che si riflette nella presenza di punti di raccolta attivi nel 93% dei comuni analizzati (39 centri). Allo stesso tempo, il fatto che solo poco più della metà dei comuni abbia finora strutturato campagne informative dedicate, evidenzia un margine d'azione decisivo: la necessità di affiancare all'infrastruttura di raccolta una costante attività di sensibilizzazione e trasparenza verso i cittadini.

In questa nuova fase di scaling-up della durata di 18 mesi, l'architettura di VERDEinMED si fonda su un ampio partenariato transnazionale e sul trasferimento metodologico tra organizzazioni. Legambiente opera nel ruolo di Giver, mettendo a disposizione il patrimonio di competenze, gli strumenti di analisi e i modelli partecipativi sviluppati. Al suo fianco entra come partner Receiver il CUEIM (Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale), che accompagnerà le attività per l'intero arco del progetto fino a fine 2027. In virtù della sua mission istituzionale, il CUEIM svolge una funzione catalizzatrice, facendo da ponte con il mondo accademico e della ricerca per favorire il trasferimento tecnologico e il raccordo con il tessuto produttivo. L'ampiezza di questa rete si estende oltre i confini regionali e naziona-

li, mettendo in rete esperienze industriali, accademiche e associative per moltiplicare l'impatto delle azioni su scala mediterranea.

«La governance del settore tessile sconta ancora una forte frammentazione e l'assenza di una regia univoca a livello nazionale – sottolinea Andrea Minutolo, responsabile scientifico di Legambiente. Possiamo definire filiere strategiche, avanzare sul piano normativo e promuovere impiantistica avanzata per l'economia circolare, ma senza il coinvolgimento attivo dei territori, delle comunità e delle imprese si rischia di non riuscire a chiudere il cerchio della sostenibilità».

In continuità con questa visione, Valentina Oliviero, Project Area Coordinator di CUEIM, evidenzia l'approccio metodologico della nuova fase: "VERDEinMED rappresenta per il CUEIM un'opportunità strategica per valorizzare un patrimonio di competenze ed esperienze maturate nel tempo, mettendole al servizio della transizione sostenibile della filiera tessile. L'Emilia-Romagna, realtà dinamica con cui il CUEIM ha costruito negli anni un percorso di progetti e relazioni, rappresenta il contesto ideale in cui mettere a sistema queste esperienze, coniugando le competenze e le relazioni del nostro network nazionale e internazionale con la prospettiva di cooperazione euromediterranea in cui il CUEIM ha consolidato il proprio percorso di crescita negli ultimi anni".

I risultati e le analisi maturate nella prima fase del progetto, oggi organizzati all'interno di una Knowledge Platform europea, delineano gli assi strategici su cui occorre agire. Per le pubbliche amministrazioni diventa prioritario l'orientamento verso il Green Public Procurement (GPP) ad esempio per le forniture e le divise pubbliche, unito al rafforzamento della tracciabilità dei flussi di scarto. Per il sistema industriale, le leve fondamentali risiedono nell'ecodesign fin dalla fase progettuale (privilegiando soluzioni monomateriale o facilmente disassemblabili per il riciclo fiber-to-fiber) e nell'adozione del Passaporto Digitale del Prodotto (DPP), strumento indispensabile per garantire trasparenza e prevenire fenomeni di greenwashing. Sul piano regolatorio, resta centrale l'applicazione rigorosa della Responsabilità Estesa del Produttore (EPR), basata su un principio di eco-modulazione dei contributi affinché sia chi immette i beni sul mercato a sostenere i costi di gestione del fine vita.

Accanto al versante industriale e normativo, il progetto affronta una dimensione altrettanto complessa: quella sociale e comportamentale. Le indagini svolte attraverso i Living Lab condotti nella prima fase hanno fatto emergere con chiarezza il fenomeno del Value-Action Gap, ovvero il divario tra la sensibilità ambientale dichiarata dalle

persone e le effettive scelte d'acquisto. L'invisibilità dei reali costi ecologici, spesso alimentata dai modelli del fast fashion, richiede un impegno educativo continuativo. Per Legambiente, la promozione di una cittadinanza consapevole e l'accesso a informazioni trasparenti rappresentano un pilastro imprescindibile, che orienterà le iniziative associative per tutto il 2027.
A questa visione si aggiunge un'attenzione concreta alla cultura della cura e alla valorizzazione di esperienze che al tessile danno nuove possibilità, nella piena ottica dell'economia circolare. Attraverso il coinvolgimento di consorzi e imprese sociali, lo stimolo all'allungamento della vita dei tessuti, alla riparazione e allo scambio comunitario, la sfida ecologica si traduce in gesti quotidiani e relazioni di prossimità, trasformando la prevenzione dei rifiuti in partecipazione collettiva.

L'attività del Regional Hub, promosso da CUEIM e Legambiente Nazionale insieme a Legambiente Emilia-Romagna, rappresenta dunque il punto d'approdo e al tempo stesso il motore di questo percorso. L'obiettivo non si esaurisce in un singolo momento di confronto, ma mira a strutturare una rete di supporto duratura nel tempo. Un percorso di stakeholder engagement in cui i partner operativi in Emilia-Romagna con il progetto VERDEinMED si pongono come snodo di raccordo tra sostenibilità ambientale, innovazione economica e partecipazione sociale.

Autore: *Brigida Stanziola - Referente Comunicazione progetto VERDEinMED*

Mappature e rimozione dell'amianto sul territorio

Per quanto riguarda i processi di bonifica e smaltimento dell'amianto, dal questionario di quest'anno emerge un dato non incoraggiante: diversi Comuni non dispongono di dati relativi alla presenza di coperture in amianto presenti sul territorio comunale. A questo proposito, è stato posto un quesito relativo all'applicazione o meno di strumenti per favorire il monitoraggio e la rimozione dell'amianto presente sul territorio in edifici privati, domandando quindi ai Comuni che hanno risposto affermativamente se è stata compiuta una rilevazione geografica di questi siti.

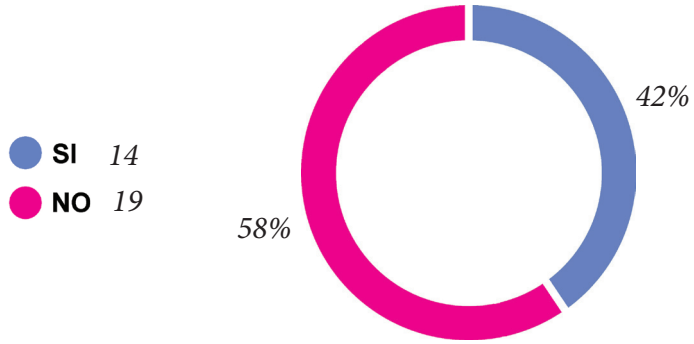


***Grafico 14** - Comuni che hanno adottato provvedimenti in materia di monitoraggio, bonifica e/o smaltimento dei materiali contenenti amianto*

Dei Comuni rispondenti solo 14 hanno adottato provvedimenti per favorire il monitoraggio o la rimozione dell'amianto da edifici privati.
Di questi 14, in 11 Comuni hanno emesso un'ordinanza di rimozione, creato incentivi o promosso altre politiche per la rimozione dell'amianto. 6 Comuni hanno anche avviato una mappatura dell'amianto presente sulle coperture degli edifici pubblici e privati.

Buone pratiche per la riduzione dei rifiuti alla fonte

Dei 33 Comuni che hanno risposto al questionario, praticamente tutti hanno indicato almeno una buona pratica adottata, alcuni anche più di una.
Per semplificare la lettura delle risposte, abbiamo proposto ai Comuni alcune categorie di azioni virtuose con le quali categorizzare le loro politiche:

- presenza di punti pubblici di erogazione di acqua ("casette dell'acqua");
- presenza di punti di erogazione di latte "alla spina";
- convenzioni con supermercati per erogazione prodotti con dispenser;
- incentivi all'uso di pannolini lavabili;
- presenza di un centro del riuso attivo;
- accordi con mercati, mense, supermercati per recupero alimenti freschi
- altro

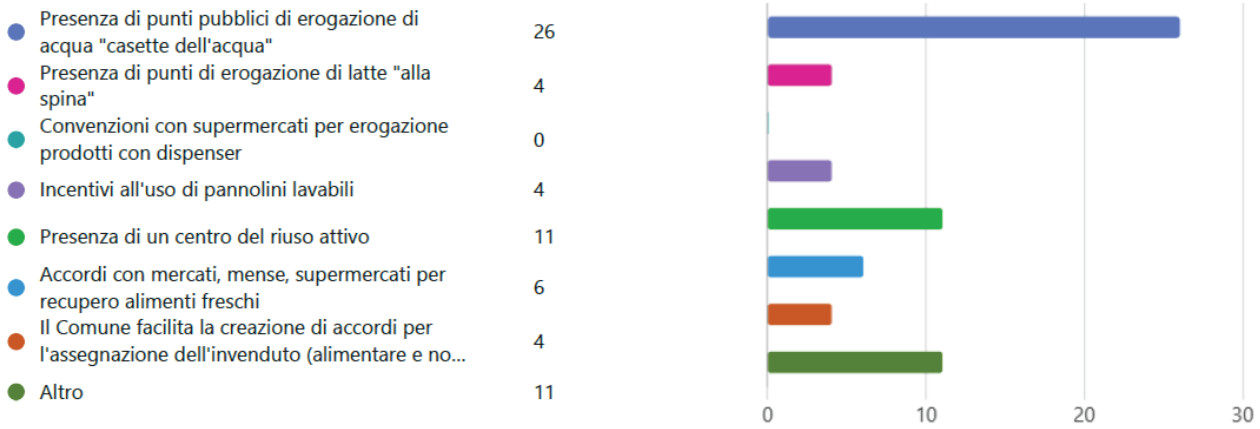


Grafico 15 *- Azioni adottate dai Comuni per la riduzione dei rifiuti prodotti*

In diversi hanno attivato delle forme di recupero di beni a favore di persone svantaggiate o con donazioni dirette alle mense o con la creazione di "empori solidali" a cui si possono rivolgere le famiglie in difficoltà.

Il ruolo del terzo settore nell'economia circolare

Vogliamo sottolineare anche quest'anno come sia fondamentale la partecipazione del Terzo Settore per creare buone ed innovative pratiche per la gestione dei rifiuti, con il beneficio aggiunto della produzione di valore sociale dato dal ruolo attivo che associazioni e cooperative possono avere in questo settore.
Nell'edizione del 2026 del questionario sui Comuni Ricicloni abbiamo chiesto alle amministrazioni comunali se nel loro territorio sia attivo il Terzo Settore nelle buone pratiche sui rifiuti e nell'economia circolare, riferendoci in particolar modo ad associazioni e cooperative. Delle 33 risposte ricevute, 10 sono state positive; le cooperative si occupano della raccolta rifiuti, ma anche della gestione di centro del riuso all'interno delle isole ecologiche comunali.

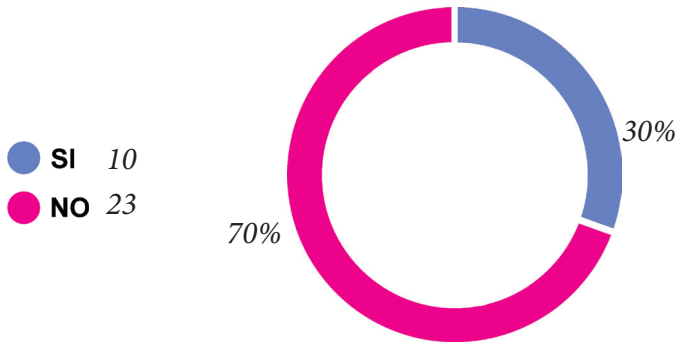


Grafico 16 *- Numero Comuni che coinvolgono il Terzo Settore nelle azioni di riduzione dei rifiuti*

I Comuni inoltre sostengono attivamente recupero di rifiuti abbandonati attraverso azioni di cittadinanza attiva coordinate da associazioni.

Acquisti Verdi nella Pubblica Amministrazione

Anche in questa edizione del dossier proseguiamo il monitoraggio sugli acquisti verdi nelle pubbliche amministrazioni (GPP) iniziato negli scorsi anni. È stato quindi chiesto alle Amministrazioni comunali di segnalare se fossero state attivate procedure di acquisto verde coerenti ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) del Ministero dell'Ambiente e su quali categorie il Comune avesse lavorato. Sono state approfondite quindi le modalità attraverso le quali la singola Amministrazione "acquista verde", e con una specifica domanda sono state approfondite invece le problematiche maggiori che sono state riscontrate nell'applicazione dei CAM previsti da Codice dei contratti pubblici (D.L.gs. 18 aprile 2016 n. 50).

Su 33 Comuni che hanno risposto al nostro questionario, in 24 hanno attivato la procedura, mentre in 9 ancora non l'hanno fatto. La proporzione sì/no rimane costante rispetto all'anno scorso, a indicare la scarsa progressione in questo campo.

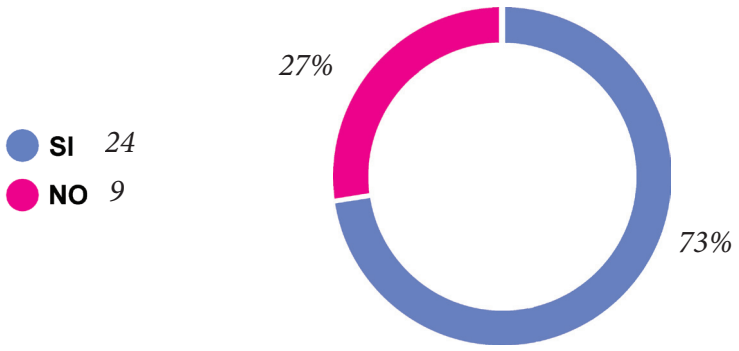


***Grafico 17** - Comuni che hanno attivato la procedura*

Come si può notare nel grafico sottostante i CAM più adottati sono

- CAM - forniture di stampanti ed apparecchiature multifunzione e noleggio di stampanti e apparecchiature multifunzione (DM 17 ottobre 2019)
- CAM - forniture noleggio e estensione vita Arredi per Interni (DM 23 giugno 2022)
- CAM - forniture di cartucce toner e cartucce a getto di inchiostro e servizio integrato di raccolta di cartucce esauste e fornitura di cartucce di toner e a getto di inchiostro (DM 17 ottobre 2019)
- CAM - forniture di Carta per copia e carta grafica (DM 4 aprile 2013)



Grafico 18 - *CAM utilizzati*

Alla domanda sulle modalità mediante le quali la singola Amministrazione "Acquista verde", i Comuni hanno risposto come indicato nel grafico seguente. Si può notare come l'utilizzo delle convenzioni Intercent E-R ha raggiunto il primo posto per diffusione, seguono MePA e l'utilizzo di convenzioni Consip. L'acquisto in autonomia è la modalità meno utilizzata dai Comuni ed è in calo rispetto all'edizione di Comuni Ricicloni 2025.

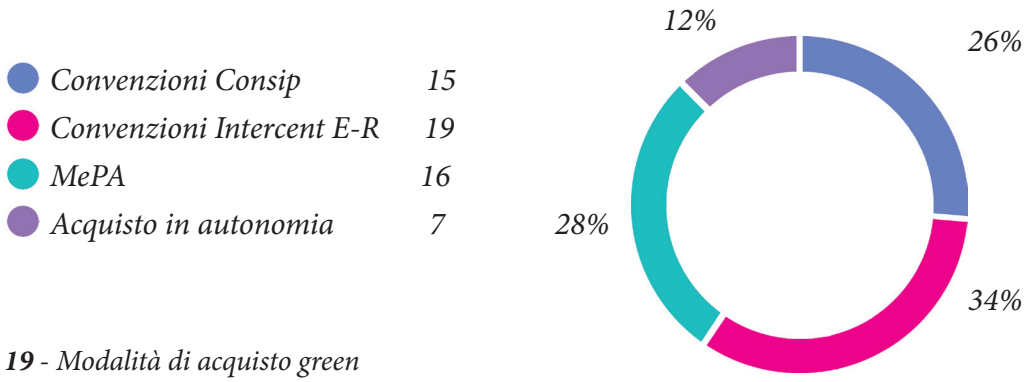


Grafico 19 - *Modalità di acquisto green*

Alla domanda se le Amministrazioni comunali stiano introducendo o meno corsi di formazione rivolti ai propri dipendenti al fine di favorire la diffusione dei GPP la maggior parte dei Comuni ha risposto negativamente, ma vale la stessa considerazione dell'anno scorso, cioè che molti corsi sono stati sviluppati negli anni precedenti.
In chiusura del questionario, infine, si è voluto indagare quali sono, secondo le Amministrazioni comunali, i fattori ritenuti di ostacolo all'applicazione dei CAM scegliendo tra le seguenti ipotesi e visualizzati nel grafico 19:

- La difficoltà nell'applicazione dei criteri ecologici da inserire nei bandi
- La mancanza di conoscenza dei criteri ecologici
- La scarsa risposta del mercato
- Il timore che si allunghino i tempi e che aumentino i costi delle procedure di acquisto
- Mancanza di imprese con i requisiti richiesti
- Nessuna difficoltà nell'applicazione dei criteri ecologici

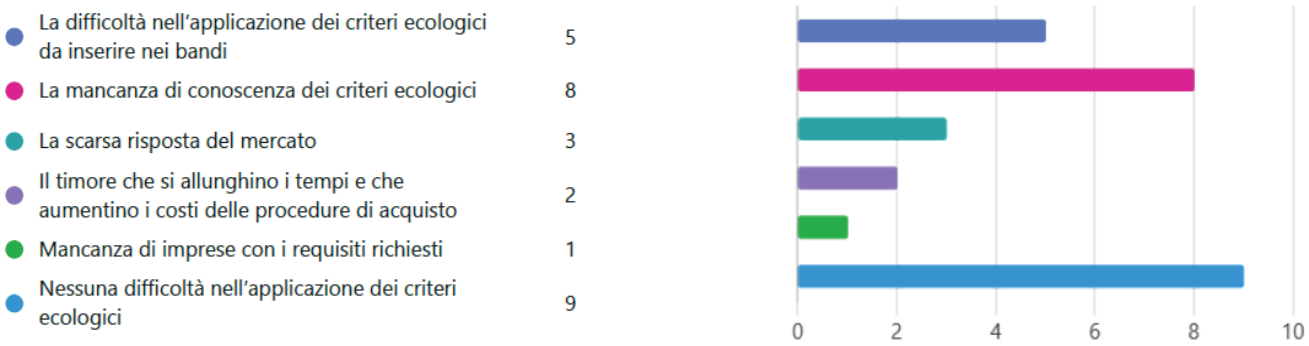


Grafico 20 *– Fattori di ostacolo nell'applicazione dei CAM*

DATI COMPLETI

Classifica per maggiore percentuale di Raccolta Differenziata

COMUNE	Provincia	Abitanti residenti al 31/12/2025	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Rolo	RE	4,053	55.78	97.6%
Mordano	BO	4,651	34.38	96.1%
Ravarino	MO	6,408	45.82	94.9%
Medolla	MO	6,543	48.63	94.1%
Anzola dell'Emilia	BO	12,401	58.18	93.7%
San Pietro in Cerro	PC	736	38.31	93.5%
Camposanto	MO	3,364	43.47	93.1%
San Possidonio	MO	3,593	48.73	92.9%
Correggio	RE	25,28	81.37	92.6%
Brescello	RE	5,552	72.51	92.6%
Bomporto	MO	10,435	48.92	92.6%
Cavriago	RE	9,965	123.53	92.5%
Guiglia	MO	4,356	40.61	92.5%
Castelnovo ne' Monti	RE	10,397	51.02	92.5%
San Prospero	MO	6,281	42.26	92.5%
Finale Emilia	MO	15,657	59.42	92.4%
San Secondo Parmense	PR	5,983	66.38	92.3%
Luzzara	RE	8,599	69.88	92.3%
Dozza	BO	6,558	52.17	92.0%
Poviglio	RE	7,263	64.58	92.0%
Guastalla	RE	14,646	61.25	91.9%
Quattro Castella	RE	13,246	61.40	91.9%
Bastiglia	MO	4,314	50.73	91.9%
Albinea	RE	9,018	73.78	91.8%
Novellara	RE	13,404	63.14	91.8%
San Felice sul Panaro	MO	11,039	51.35	91.7%
Rubiera	RE	14,548	86.48	91.5%
Spilamberto	MO	13,014	63.63	91.5%
Reggiolo	RE	9,338	79.91	91.5%
Calderara di Reno	BO	13,792	77.81	91.5%
Gualtieri	RE	6,391	71.05	91.4%

COMUNE	Provincia	Abitanti residenti al 31/12/2025	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Cavezzo	MO	7,275	56.94	91.3%
San Polo d'Enza	RE	6,158	76.00	91.3%
Boretto	RE	5,467	70.25	91.3%
Castelnuovo Rangone	MO	15,16	49.28	91.2%
Marano sul Panaro	MO	5,311	51.09	91.2%
Nonantola	MO	16,365	48.28	91.2%
Castel Guelfo di Bologna	BO	4,509	80.17	91.0%
Sala Bolognese	BO	8,46	68.15	90.7%
Novi di Modena	MO	10,507	44.12	90.6%
San Giorgio Piacentino	PC	5,585	74.70	90.5%
Castelfranco Emilia	MO	33,578	52.03	90.4%
Santa Sofia	FC	4,027	63.63	90.2%
Gattatico	RE	5,815	75.41	90.0%
San Pietro in Casale	BO	13,307	95.70	90.0%
Scandiano	RE	26,092	72.77	89.9%
Concordia sulla Secchia	MO	8,607	57.60	89.9%
Sant'Ilario d'Enza	RE	11,429	90.40	89.9%
Campogalliano	MO	8,533	78.66	89.8%
Castrocaro Terme e Terra del	FC	6,524	49.07	89.7%
Tredozio	FC	1,079	71.10	89.7%
Galeata	FC	2,564	44.22	89.6%
San Giovanni in Persiceto	BO	28,235	69.18	89.5%
Fabbrico	RE	6,946	68.88	89.4%
Sant'Agata Bolognese	BO	7,414	90.79	89.4%
Mercato Saraceno	FC	6,823	80.19	89.4%
Gambettola	FC	10,933	66.23	89.4%
Alfonsine	RA	11,618	68.14	89.1%
Carpaneto Piacentino	PC	7,779	73.56	89.1%
Fusignano	RA	8,262	76.61	89.0%
Montechiarugolo	PR	11,475	90.36	89.0%
San Cesario sul Panaro	MO	6,683	93.27	88.9%

COMUNE	Provincia	Abitanti residenti al 31/12/2025	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Rio Saliceto	RE	6,128	73.08	88.9%
Coriano	RN	10,523	85.64	88.9%
Ferrara	FE	129,902	72.00	88.8%
Podenzano	PC	9,045	80.52	88.8%
Montiano	FC	1,705	59.79	88.8%
San Martino in Rio	RE	8,265	87.81	88.7%
Prignano sulla Secchia	MO	3,904	63.10	88.6%
Mirandola	MO	24,877	61.52	88.6%
Sissa Trecasali	PR	7,963	76.54	88.5%
Montecreto	MO	951	123.38	88.4%
Campagnola Emilia	RE	5,571	74.45	88.2%
Crevalcore	BO	14,216	71.94	88.2%
Campegine	RE	5,499	118.49	88.1%
Zocca	MO	4,879	72.86	87.7%
Soliera	MO	15,466	63.53	87.7%
Maranello	MO	17,411	102.61	87.7%
Colorno	PR	9,184	72.92	87.6%
Cesena	FC	95,759	89.80	87.5%
Polinago	MO	1,611	98.45	87.5%
Castelnovo di Sotto	RE	8,754	109.56	87.4%
Modigliana	FC	4,302	62.94	87.2%
Felino	PR	9,3	74.93	87.2%
Forlimpopoli	FC	13,157	56.55	87.1%
Castel San Giovanni	PC	14,268	198.52	87.1%
Vezzano sul Crostolo	RE	4,44	72.66	87.1%
Civitella di Romagna	FC	3,629	48.05	87.0%
Sala Baganza	PR	6,074	101.16	86.9%
Longiano	FC	7,196	98.41	86.8%
Sorbolo Mezzani	PR	13,15	69.26	86.7%
Bentivoglio	BO	5,855	358.08	86.7%
Conselice	RA	9,795	128.16	86.7%
Busseto	PR	6,95	77.79	86.7%

COMUNE	Provincia	Abitanti residenti al 31/12/2025	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Fontevivo	PR	5,543	100.37	86.6%
Serramazzoni	MO	9,007	82.38	86.6%
Montecchio Emilia	RE	10,494	114.33	86.5%
Roccabianca	PR	2,947	84.45	86.5%
Monte San Pietro	BO	10,872	65.26	86.4%
Dovadola	FC	1,605	57.90	86.4%
Traversetolo	PR	9,708	106.98	86.3%
Fiorano Modenese	MO	16,65	109.14	86.3%
Lama Mocogno	MO	2,685	100.86	86.2%
Rocca San Casciano	FC	1,821	77.67	86.1%
Bibbiano	RE	10,224	108.19	86.1%
Soragna	PR	4,807	83.66	86.0%
Bertinoro	FC	11,19	72.47	85.9%
Carpi	MO	74,999	63.10	85.9%
Misano Adriatico	RN	14,194	123.10	85.8%
Sant'Agata sul Santerno	RA	2,843	121.87	85.8%
Polesine Zibello	PR	3,148	99.13	85.8%
Vignola	MO	26,351	83.23	85.7%
Predappio	FC	6,379	58.11	85.6%
Medesano	PR	10,793	77.46	85.6%
Castelvetro di Modena	MO	10,967	140.33	85.5%
Montefiorino	MO	2,118	80.58	85.5%
Pavullo nel Frignano	MO	18,473	99.41	85.4%
Portico e San Benedetto	FC	715	63.29	85.4%
Roncofreddo	FC	3,557	73.57	85.4%
Gatteo	FC	9,429	116.90	85.4%
Borghi	FC	2,92	56.96	85.3%
Reggio nell'Emilia	RE	172,277	99.85	85.1%
Massa Lombarda	RA	10,906	115.62	85.0%
Bagnacavallo	RA	16,553	94.59	84.9%
Bagno di Romagna	FC	5,601	92.21	84.8%
Medicina	BO	16,908	90.65	84.8%

COMUNE	Provincia	Abitanti residenti al 31/12/2025	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Premilcuore	FC	674	102.97	84.7%
Budrio	BO	18,54	88.43	84.6%
Granarolo dell'Emilia	BO	13,2	108.32	84.6%
Fidenza	PR	27,684	95.95	84.4%
San Giovanni in Marignano	RN	9,42	106.84	84.3%
Frassinoro	MO	1,707	106.51	84.2%
San Giorgio di Piano	BO	9,85	124.29	84.1%
Terre del Reno	FE	10,475	80.16	84.1%
Torrile	PR	7,743	124.17	83.8%
Sarsina	FC	3,295	79.68	83.8%
Galliera	BO	5,763	85.87	83.8%
Sogliano al Rubicone	FC	3,132	80.34	83.7%
Riolunato	MO	657	153.15	83.6%
Minerbio	BO	8,986	102.52	83.5%
Solarolo	RA	4,466	139.04	83.5%
Gragnano Trebbiense	PC	4,519	122.64	83.3%
Castel San Pietro Terme	BO	20,786	128.22	83.3%
Castel Bolognese	RA	9,554	112.15	83.3%
Cortemaggiore	PC	4,815	87.08	83.2%
Formigine	MO	34,536	113.38	83.2%
Castel Maggiore	BO	18,511	115.13	83.1%
Casalfiumanese	BO	3,369	121.23	83.0%
Savignano sul Panaro	MO	9,613	127.19	82.9%
Collecchio	PR	14,907	108.11	82.9%
Cervia	RA	28,871	233.46	82.8%
Castel del Rio	BO	1,239	116.81	82.7%
Fanano	MO	3,001	153.13	82.5%
Molinella	BO	15,937	100.00	82.4%
Argelato	BO	9,585	109.11	82.4%
Meldola	FC	10,025	70.90	82.4%
Riva del Po	FE	7,459	97.01	82.4%
Russi	RA	12,303	130.78	82.4%

COMUNE	Provincia	Abitanti residenti al 31/12/2025	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Forlì	FC	118,078	87.79	82.2%
Montese	MO	3,402	97.28	82.2%
Verghereto	FC	1,715	121.63	82.2%
Imola	BO	69,73	101.36	82.2%
San Mauro Pascoli	FC	12,44	122.34	82.1%
Morciano di Romagna	RN	7,297	98.85	82.0%
Bagnara di Romagna	RA	2,318	114.08	81.9%
Sassuolo	MO	41,341	116.31	81.8%
Voghiera	FE	3,567	99.56	81.7%
Baricella	BO	7,275	78.25	81.6%
Savignano sul Rubicone	FC	18,134	129.45	81.6%
Fontanellato	PR	7,104	102.63	81.5%
Palagano	MO	2,025	116.30	81.5%
Lugo	RA	32,402	119.62	81.5%
Malalbergo	BO	9,447	113.44	81.4%
Cadelbosco di Sopra	RE	10,806	111.81	81.4%
Sarmato	PC	3,089	95.09	81.3%
Noceto	PR	13,398	127.60	81.3%
Cadeo	PC	6,127	129.14	81.2%
Pievepelago	MO	2,196	132.50	81.2%
Ravenna	RA	156,848	139.10	81.1%
Parma	PR	202,729	106.12	81.1%
Caorso	PC	4,786	139.69	81.0%
Castelvetro Piacentino	PC	5,429	152.79	80.9%
Tresignana	FE	6,895	92.31	80.8%
Gazzola	PC	2,213	193.17	80.8%
Cattolica	RN	16,749	154.93	80.7%
Salsomaggiore Terme	PR	20,817	110.24	80.6%
Mesola	FE	6,295	115.00	80.6%
Pieve di Cento	BO	7,428	94.89	80.5%
Monticelli d'Ongina	PC	5,203	130.88	80.5%
Cotignola	RA	7,334	150.28	80.4%

COMUNE	Provincia	Abitanti residenti al 31/12/2025	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Faenza	RA	58,616	121.59	80.4%
Vigarano Mainarda	FE	7,623	93.66	80.3%
Bagnolo in Piano	RE	9,672	119.53	79.9%
Agazzano	PC	2,061	137.22	79.9%
Sestola	MO	2,425	216.52	79.8%
Modena	MO	183,832	129.63	79.7%
Portomaggiore	FE	12,443	91.15	79.7%
Fiumalbo	MO	1,182	187.93	79.6%
Villanova sull'Arda	PC	1,67	116.98	79.4%
Ostellato	FE	5,599	124.14	79.2%
Castel d'Aiano	BO	1,988	144.44	79.0%
Poggio Renatico	FE	9,732	95.13	79.0%
Cesenatico	FC	25,897	211.01	78.7%
Copparo	FE	15,717	111.84	78.6%
Langhirano	PR	11,045	180.65	78.5%
Casola Valsenio	RA	2,478	168.15	78.2%
Bondeno	FE	14,217	112.73	78.0%
Riolo Terme	RA	5,785	146.03	77.9%
Brisighella	RA	7,198	125.57	77.9%
Castenaso	BO	16,686	176.80	77.6%
Castello d'Argile	BO	6,691	98.12	77.3%
Fornovo di Taro	PR	6,084	111.49	77.1%
Rivergaro	PC	7,195	194.32	76.9%
Sasso Marconi	BO	14,911	134.42	76.5%
Monzuno	BO	6,458	115.80	76.1%
Verucchio	RN	10,059	128.00	76.0%
Gossolengo	PC	5,703	125.61	75.9%
Ziano Piacentino	PC	2,551	145.97	75.9%
Poggio Torriana	RN	5,099	208.78	75.7%
San Clemente	RN	5,776	160.44	75.7%
Piacenza	PC	104,573	180.95	75.5%
Lesignano de' Bagni	PR	5,144	144.94	75.4%
Codigoro	FE	11,019	123.02	75.3%

COMUNE	Provincia	Abitanti residenti al 31/12/2025	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Fiorenzuola d'Arda	PC	15,08	189.21	75.1%
Zola Predosa	BO	19.573	126.27	75.1%
Borgo Tossignano	BO	3,221	148.93	75.0%
Fiscaglia	FE	8,557	128.44	74.9%
Santarcangelo di Romagna	RN	22,374	169.28	74.9%
Alseno	PC	4,784	147.75	74.8%
Cento	FE	35,819	136.00	74.8%
Besenzone	PC	933	153.91	74.5%
Fontanelice	BO	1,926	127.60	74.3%
Camugnano	BO	1,927	195.17	73.9%
Argenta	FE	21,396	155.63	73.9%
Rottofreno	PC	12,364	140.17	73.9%
Lagosanto	FE	4,675	160.06	73.9%
Pontenure	PC	6,717	152.09	73.7%
Casina	RE	4,632	192.36	73.7%
Vigolzone	PC	4,303	200.21	73.1%
Bologna	BO	391,2	141.77	72.5%
Calestano	PR	2,192	193.13	72.4%
Borgonovo Val Tidone	PC	8,367	138.94	72.3%
Pianello Val Tidone	PC	2,186	239.91	72.2%
Calendasco	PC	2,469	162.30	72.1%
Goro	FE	3,36	149.94	71.6%
Ozzano dell'Emilia	BO	14,434	159.96	71.6%
Travo	PC	2,176	232.94	71.5%
Ponte dell'Olio	PC	4,685	194.60	71.3%
Valsamoggia	BO	32,309	174.80	71.0%
Lugagnano Val d'Arda	PC	3,949	185.87	70.9%
Jolanda di Savoia	FE	2,603	144.53	70.6%
Castell'Arquato	PC	4,724	186.31	69.1%
Bellaria-Igea Marina	RN	19,551	273.89	68.6%
Palanzano	PR	1,006	239.17	68.6%
Viano	RE	3,468	247.43	68.6%
Vergato	BO	7,973	166.98	67.7%

COMUNE	Provincia	Abitanti residenti al 31/12/2025	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Rimini	RN	151,019	240.72	67.6%
Alta Val Tidone	PC	2,935	284.88	67.6%
Masi Torello	FE	2,248	167.52	67.5%
Marzabotto	BO	6,964	171.64	67.4%
Casalgrande	RE	19,138	317.00	67.4%
Riccione	RN	34,401	294.64	66.9%
San Lazzaro di Savena	BO	33,023	196.34	65.6%
Berceto	PR	1,935	240.38	64.8%
Castiglione dei Pepoli	BO	5,546	187.93	64.7%
Casalecchio di Reno	BO	35,403	150.31	64.1%
Casteldelci	RN	352	219.86	63.6%
Neviano degli Arduini	PR	3,474	281.87	62.5%
Borgo Val di Taro	PR	6,769	231.65	61.7%
Castellarano	RE	15,167	266.29	61.5%
Bobbio	PC	3,399	292.08	61.5%
Gaggio Montano	BO	4,942	265.32	60.6%
Tizzano Val Parma	PR	2,228	373.77	60.1%
Pellegrino Parmense	PR	964	267.72	59.4%
Alto Reno Terme	BO	7,298	209.95	59.1%
Canossa	RE	3,807	400.73	59.0%
Monchio delle Corti	PR	832	333.44	58.9%
Loiano	BO	4,595	257.60	57.8%
Saludecio	RN	3,303	271.84	57.1%
Gropparello	PC	2,212	219.22	56.8%
Comacchio	FE	21,984	677.74	56.1%
Varano de' Melegari	PR	2,598	256.93	55.8%
San Benedetto Val di Sambro	BO	4,303	303.26	55.7%
Vetto	RE	1,805	472.50	55.7%
Montescudo-Monte Colombo	RN	7,085	247.93	54.7%
Carpineti	RE	3,917	403.78	54.5%
Monghidoro	BO	3,95	350.41	54.4%
Piozzano	PC	580	310.22	54.4%
Toano	RE	4,192	396.48	54.3%

COMUNE	Provincia	Abitanti residenti al 31/12/2025	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Lizzano in Belvedere	BO	2,309	393.11	54.3%
Grizzana Morandi	BO	3,961	243.69	54.3%
Pianoro	BO	17,931	317.73	53.5%
Bettola	PC	2,633	269.11	53.2%
Corniglio	PR	1,793	333.45	52.4%
Montefiore Conca	RN	2,316	260.55	52.4%
Monterenzio	BO	6,199	311.12	52.2%
Bedonia	PR	3,124	240.72	51.8%
Montegridolfo	RN	1,025	325.81	51.6%
Sant'Agata Feltria	RN	1,964	301.91	51.4%
Gemmano	RN	1,164	338.00	50.0%
Bore	PR	624	340.43	48.7%
Castel di Casio	BO	3,378	335.64	46.5%
Baiso	RE	3,263	467.28	46.2%
Mondaino	RN	1,366	311.52	45.7%
Villa Minozzo	RE	3,534	406.66	44.1%
Montecopiolo	RN	1,036	344.43	43.7%
Ventasso	RE	3,844	524.50	43.2%
Varsi	PR	1,159	358.36	42.6%
San Leo	RN	2,887	331.41	42.1%
Novafeltria	RN	7,034	317.42	41.8%
Compiano	PR	1,056	363.89	39.4%
Tornolo	PR	846	411.57	39.1%
Ottone	PC	388	576.60	38.3%
Coli	PC	874	456.33	37.7%
Maiolo	RN	786	209.32	37.7%
Morfasso	PC	849	512.83	37.6%
Terenzo	PR	1,141	391.55	37.2%
Albareto	PR	2,054	297.26	36.7%
Talamello	RN	1,081	382.55	36.5%
Sassofeltrio	RN	1,39	276.01	36.2%
Solignano	PR	1,671	368.19	34.6%
Valmozzola	PR	526	351.22	33.9%

COMUNE	Provincia	Abitanti residenti al 31/12/2025	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Pennabilli	RN	2,698	301.95	33.1%
Farini	PC	1,049	597.70	31.8%
Ferriere	PC	1,096	586.04	30.6%
Bardi	PR	1,976	416.44	27.8%
Zerba	PC	67	850.00	25.3%
Corte Brugnatella	PC	493	551.91	21.8%
Vernasca	PC	2,04	445.03	19.7%
Cerignale	PC	110	673.91	15.6%

Salva la natura *che ami.*



LEGAMBIENTE

Mari, fiumi, ecosistemi, habitat, specie. La natura che amiamo è sempre più in pericolo a causa della **crisi climatica.**

Solo con te al nostro fianco possiamo continuare a difenderla, denunciare chi la danneggia, contrastare l'inquinamento e le ecomafie, proteggere la biodiversità a rischio e prenderci cura dei paesaggi naturali.

Sono battaglie che portiamo avanti ogni giorno, con tutta la forza dell'**ambientalismo scientifico** che da sempre ci caratterizza.

Dona ora per salvare la natura che amiamo.

Scopri come donare un contributo a Legambiente su sostieni.legambiente.it

Vuoi sapere di più? Contattaci!
Servizio Donazioni
06 86268422
sostieni@legambiente.it
Via Salaria 403
00199 Roma
CF 80458470582
P. Iva 02143941009

Salva una *tartaruga marina.*

tarta love

LEGAMBIENTE



Ogni anno, nel Mediterraneo, migliaia di tartarughe marine rischiano la vita a causa di plastica, inquinamento, pesca accidentale e turismo invasivo. Mentre la crisi climatica minaccia sempre più il loro habitat.
Con il tuo aiuto, ogni tartaruga riceve le cure di cui ha bisogno per poi tonare al mare, finalmente libera tra le onde.

Scopri come salvare una tartaruga marina su
sostieni.legambiente.it/tartalove

#tartalove

Servizio Donazioni
06 86268422 | sostieni@legambiente.it
Via Salaria 403 | 00199 Roma
CF 80458470582 | P. Iva 02143941009